

4-feb-2018

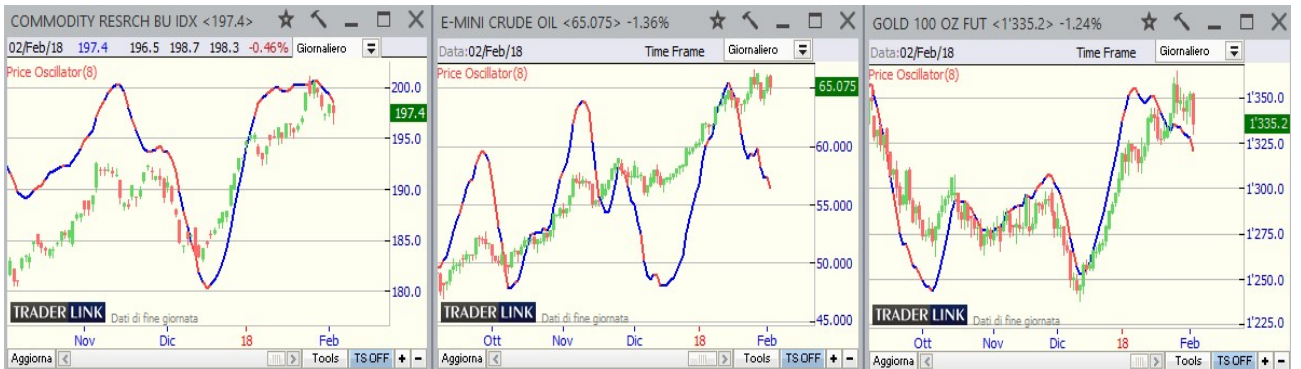
Iniziamo con uno sguardo Intermarket con dati giornalieri a partire da inizio settembre 2017 e sino alla chiusura del 2 febbraio (l'indicatore in figura cerca di identificare le forze sul ciclo Trimestrale):

Valute:



- Dollar Index (la scala dei prezzi è differente da quella classica) – è in discesa dall'8 novembre- è arrivato su valori che non si vedevano dal 2015- negli ultimi gg sembra ora in fase di pausa;
- Eur/Usd – è in deciso rialzo dall'8 novembre ed ha fatto nuovi massimi che non si vedevano da fine 2014;
- Usd/ Yen – da inizio gennaio è in discesa- dal 29 gennaio sta tentando un rimbalzo.

Commodities:



- Crb Index - dopo aver raggiunto il livello psicologico di 200 dal 25 gennaio sta leggermente correggendo;
- Petrolio (Crude Oil) – resta in fase rialzista e su nuovi massimi a 2 anni;
- Oro – ha avuto una decisa ripresa di forza dall'11 dicembre con nuovi massimi ad 1 anno- dal 25 gennaio sta tentando una correzione.

Bonds:



- T-Bond 30 anni (rendimento x10) - rendimento in accelerazione rialzista dal 16 gennaio e sopra la soglia importante del 3%;
- Bund (prezzo) - il prezzo è in discesa dal 15 dicembre- il rendimento è salito rispetto ad 1 settimana fa ed allo 0,76%- da inizio gennaio il ribasso è senza sosta;
- Spread Btp/Bund - è in discesa da inizio gennaio e su minimi ad 1 anno.

Volatilità:



- Vstoxx (future febbraio- attenzione che è leggermente differente dall'Indice Vstoxx)- ha ripreso a salire dal 25 gennaio ed è ben sopra la media a 3 mesi;
- Vix – è di fatto in crescita da inizio gennaio (oltre +7 punti di Volatilità)- è molto sopra la media a 3 mesi e su valori che non si vedevano dal novembre 2016;
- VVix (volatilità del Vix) – è simile al Vix ma con movimenti più ampi e talvolta anticipati- stranamente si è mosso meno del Vix ultimamente- è ben sopra la media a 3 mesi, ma su picchi meno accentuati che il Vix.

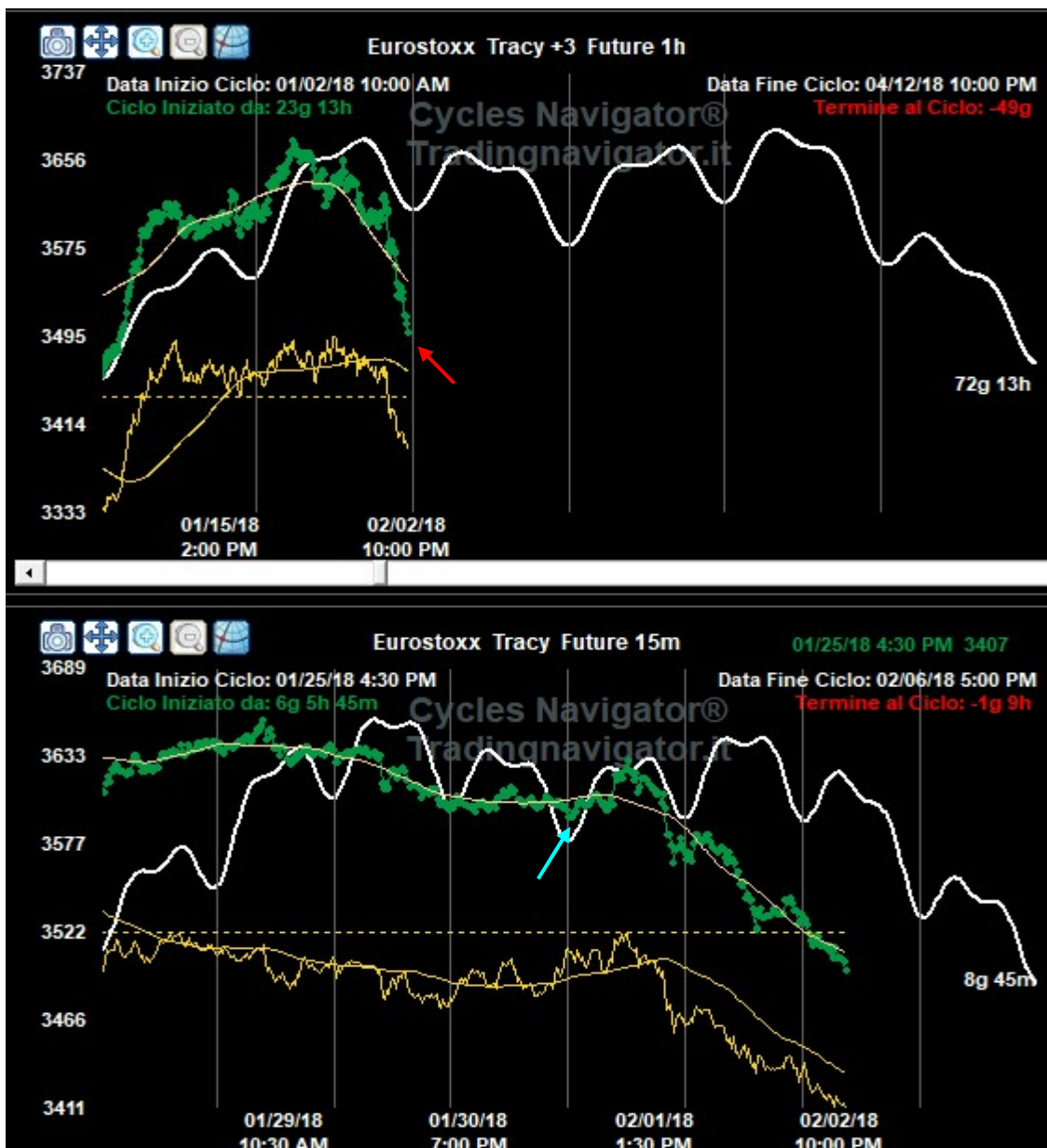
Tenendo conto dei vari fattori Intermarket, questi restano moderatamente rialzisti per gli Indici Azionari Europei e rialzisti per quelli Usa. Rispetto alla scorsa settimana il Sentiment è decisamente sceso.

Venerdì i dati sull'Occupazione Usa e sulla crescita dei salari è stata sopra le attese. L'S&P500 ha perso il 3,8% dai massimi. Probabilmente i timori sono che il nuovo Presidente Fed possa alzare maggiormente i Tassi. Ma l'anomalia non è questa perdita del 3,8% dai massimi dell'S&P500 (e potrà scendere ancora)- l'anomalia era una salita ininterrotta dal 21 agosto senza correzioni. A Spingere ad un alleggerimento della Azioni c'è anche il T-Bond sopra la fatidica soglia del 3% che spinge i grandi gestori a spostare una parte (per ora piccola) delle masse gestite verso i Bond. Un fenomeno analogo sembra anche avvenuto per il mercato Tedesco, con un Bund a rendimenti crescenti ed un Dax in deciso calo, ma in parte vi sono anche segnali di un rallentamento della crescita rispetto agli altri Stati Europei.

In generale la fase è per ora solo di leggero allontanamento dal rischio (Risk Off) con alcuni elementi contrastanti legati anche al persistente deprezzato del Dollaro (Dollar Index) che ha sfasato molti equilibri e correlazioni. Anche il mercato delle Opzioni ha elementi contrastanti con un Vix (e Vvix) in forte crescita, ma con uno Skew di Volatilità e P/C ratio ancora bassi.

Va detto che per gli Usa vi è anche in atto una guerra politica tra l'Amministrazione attuale e vari apparati Governativi, cosa che ha accresciuto i timori venerdì sera sul mercato Usa

Vediamo ora la Situazione Ciclica sui vari mercati che seguono (dati di chiusura del 2 febbraio)
Patiamo dall'Eurostoxx e di seguito anche Dax e Fib per cui gli andamenti Ciclici sono quasi sempre assai simili- fatto non sempre evidente sull'S&P500 che pertanto viene analizzato separatamente.



(Il grafico è realizzato con il software Cycles Navigator da me ideato – la linea gialla in basso è un Indicatore Ciclico che ci segnala la dinamica della spinta ciclica- nelle analisi svolte tengo conto anche di altri Indicatori/Oscillatori Ciclici. In particolare si noti come questo Oscillatore sia stato quasi sempre sotto la linea di equilibrio (linea orizzontale tratteggiata).

Ciclo Trimestrale (detto anche Intermedio- figura in alto- dati ad 1 ora) – come abbiamo detto più volte il nuovo Trimestrale è più corretto farlo partire sui minimi a V del 2 gennaio. L'attuale correzione ci stava come tempi (ho detto più volte dal 25 gennaio, poi spostato dal 30 gennaio)- era difficile ipotizzare una tale forza (soprattutto sul Dax che vedremo più sotto). Attendiamo una conclusione del sotto-Ciclo Mensile entro il 6-7 febbraio (vedi freccia rossa). Con il 2° sotto-Ciclo Mensile si potrebbe avere una ripresa di forza. Tuttavia, alla luce del deciso ribasso, si potrebbero delineare altre soluzioni cicliche, per ora meno probabili. Infatti si potrebbe avere un ulteriore sotto-Ciclo Settimanale debole che allungherebbe le sotto-strutture del Trimestrale.

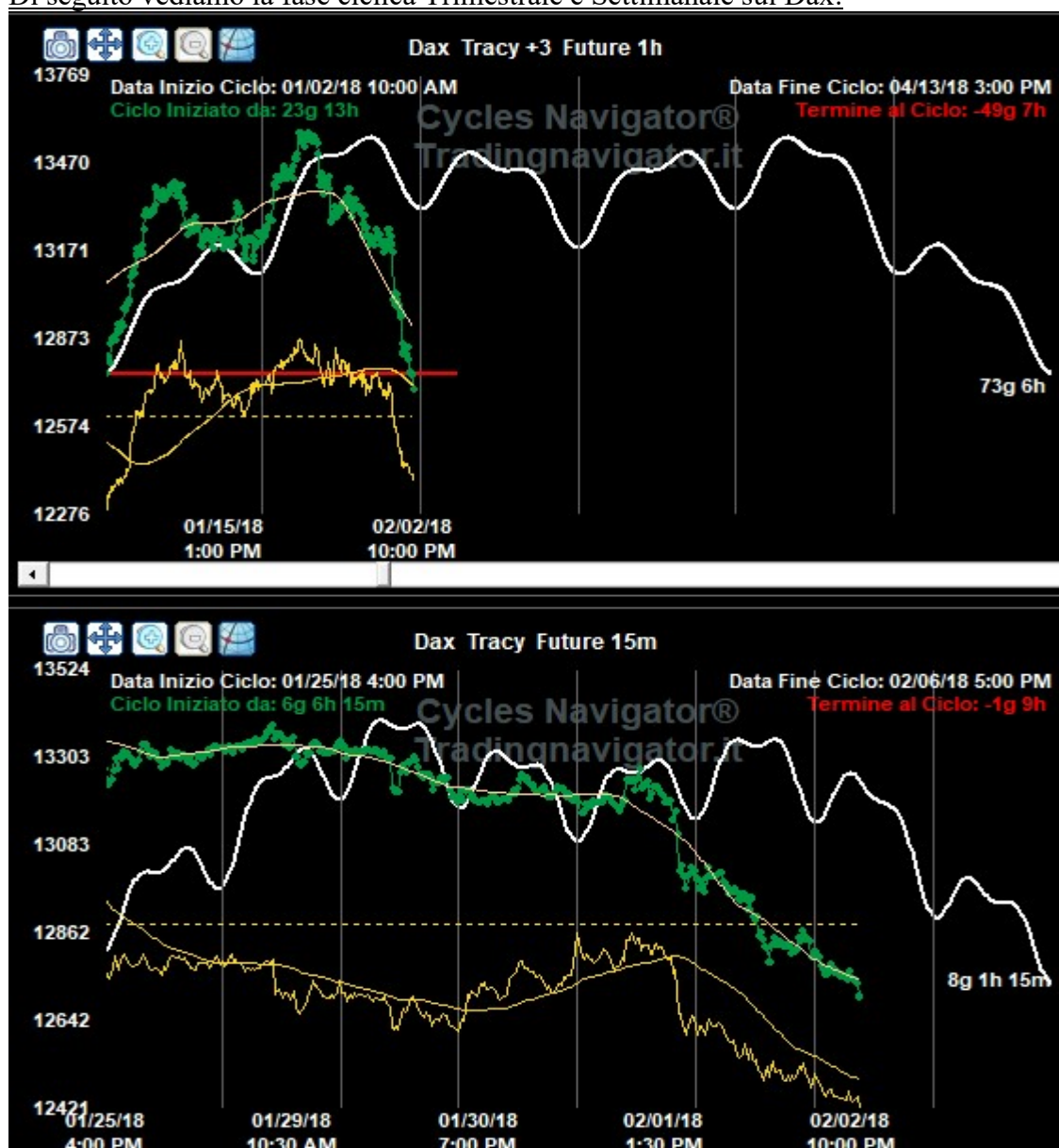
- Analizziamo ora il Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito in tempi idonei il 25 gennaio pomeriggio ed è in debolezza. Dopo i minimi centrali del 31 gennaio

pomeriggio (vedi freccia ciano) c'è stato un leggero recupero (fatto naturale per chi seguire le conformazioni cicliche). Il successivo ribasso ci stava come tempi, ma era difficile ipotizzarlo così forte. Ora potremmo avere 2 gg circa di ulteriore debolezza per andare a chiudere il ciclo. Poiché forti ribassi possono accorciare i Tempi ciclici (che ricordo non sono lineari) potremmo anche avere un ciclo più breve. Un nuovo Settimanale potrebbe portare almeno 2-3 gg di recupero, ma aspettiamo lunedì per capire meglio le evoluzioni Tempi/Prezzi.

Per valutare alcuni livelli di Prezzi di rilievo degli Indici Azionari preferisco attendere l'apertura di lunedì (sino alle ore 9) per capirne meglio la dinamica- pertanto li metterò nel consueto report del lunedì mattina.

Per quanto riguarda **Dax**, l'indebolimento ciclico è stato ben più marcato che sull'Eurostoxx. Per il **FtseMib** la forza ciclica resta superiore agli altri mercati Europei per questo ciclo.

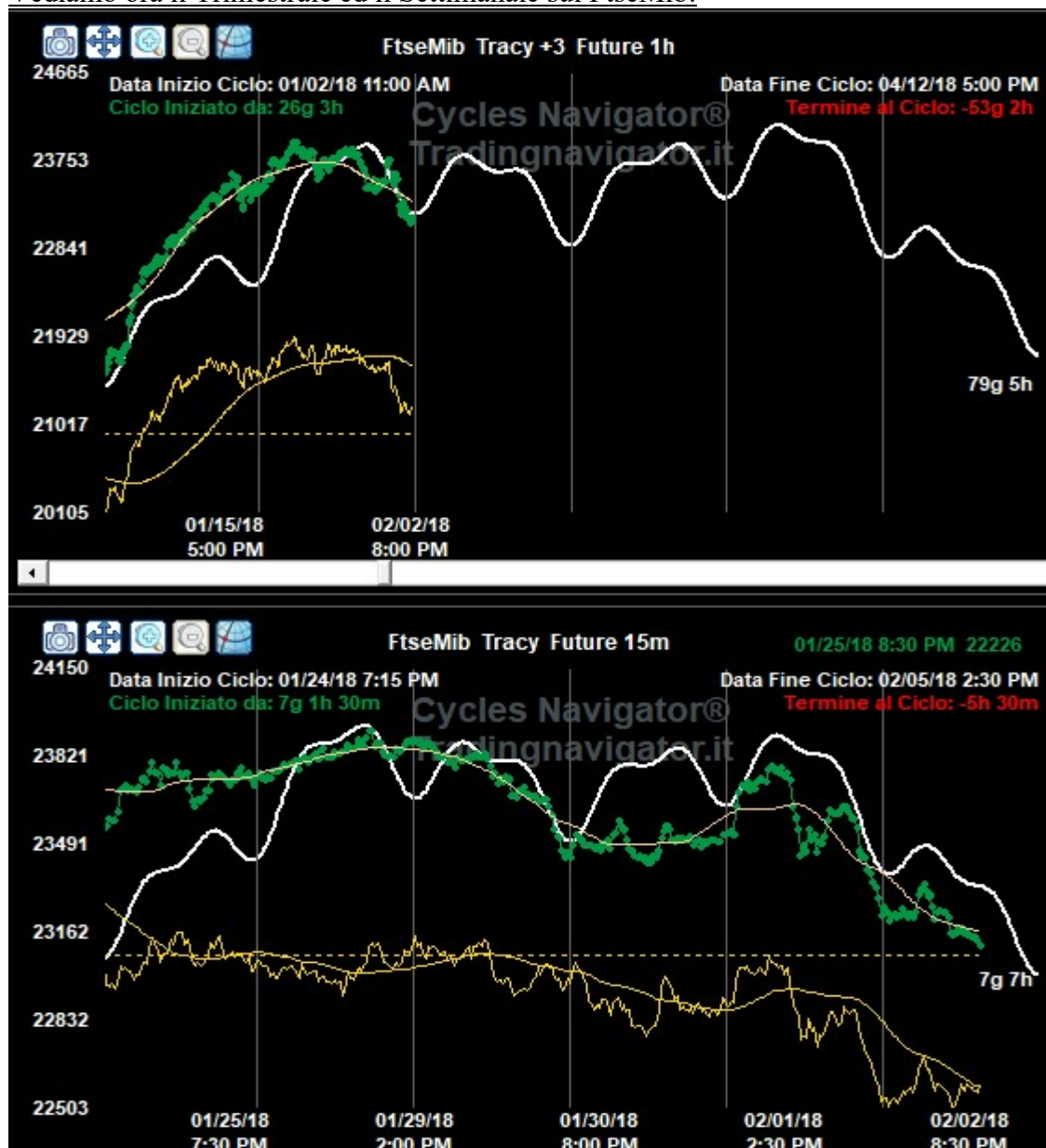
Di seguito vediamo la fase ciclica Trimestrale e Settimanale sul Dax:



Qui stupisce la forte discesa che ha portato a minimi inferiori a quelli del 2 gennaio- fatto decisamente inatteso. Comunque come prosecuzione del ciclo attendiamo una conformità con

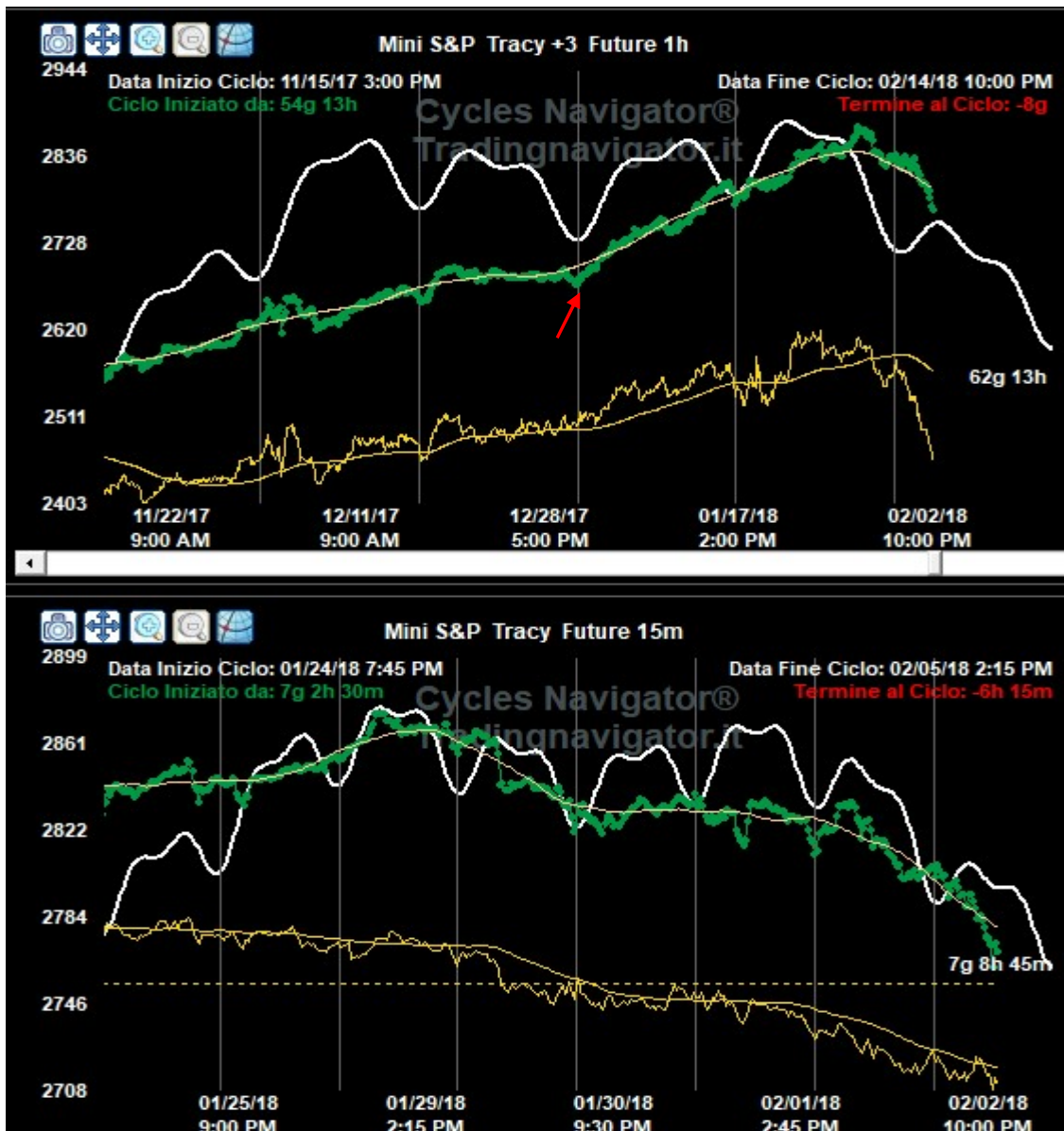
quanto scritto per l'Eurostoxx. Per il Settimanale siamo in linea con l'Eurostoxx, ma con una debolezza ben superiore.

Vediamo ora il Trimestrale ed il Settimanale sul FtseMib:



Qui è evidente una maggior forza del Trimestrale (vedi indicatore ciclico in basso), con una correzione per ora meno pronunciata legata anche alla chiusura alle 20:30 mentre per gli altri mercati dopo quell'ora vi è stato un ulteriore ribasso. Per il Settimanale la partenza è stata il 24 gennaio intorno alle ore 19:15 e le forme sarebbero più compatibili con una conclusione ciclica entro lunedì.

Vediamo ora l'S&P500:



-Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati ad 1 ora) – qui la partenza sembrava con più chiarezza sui minimi del 15 novembre, con tempi idonei e forme abbastanza idonee visto che la precedente partenza era stata il 21 agosto. Se proseguissimo con queste forme la correzione potrebbe proseguire sino a circa il 14-15 febbraio (impossibile stabilire ora se potrebbe andare oltre).

Se ragionassimo come per l'Europa e quindi con un nuovo Trimestrale dai minimi del 2 gennaio (vedi freccia rossa), allora potremmo avere a breve un minimo. Potrebbe comunque starci una correzione un po' più lunga nel caso di forme sotto-Cicliche differenti (mi riferisco ad un sotto-ciclo Mensile partito il 2 gennaio che si allunga).

- Ciclo Settimanale (dati a 15 minuti)- è partito il 25 gennaio intorno alle ore 19:15 e si è decisamente indebolito il 2 gennaio ed in ritardo rispetto all'Europa. Sembra che possa raggiungere un minimo conclusivo lunedì. Con un nuovo Settimanale potremmo avere un recupero che potrebbe essere o leggero (anche come tempi massimo 2 gg) o più sostanzioso (sino a 4-5 gg) a seconda di cosa prevarrà sulle conformazioni cicliche superiori.

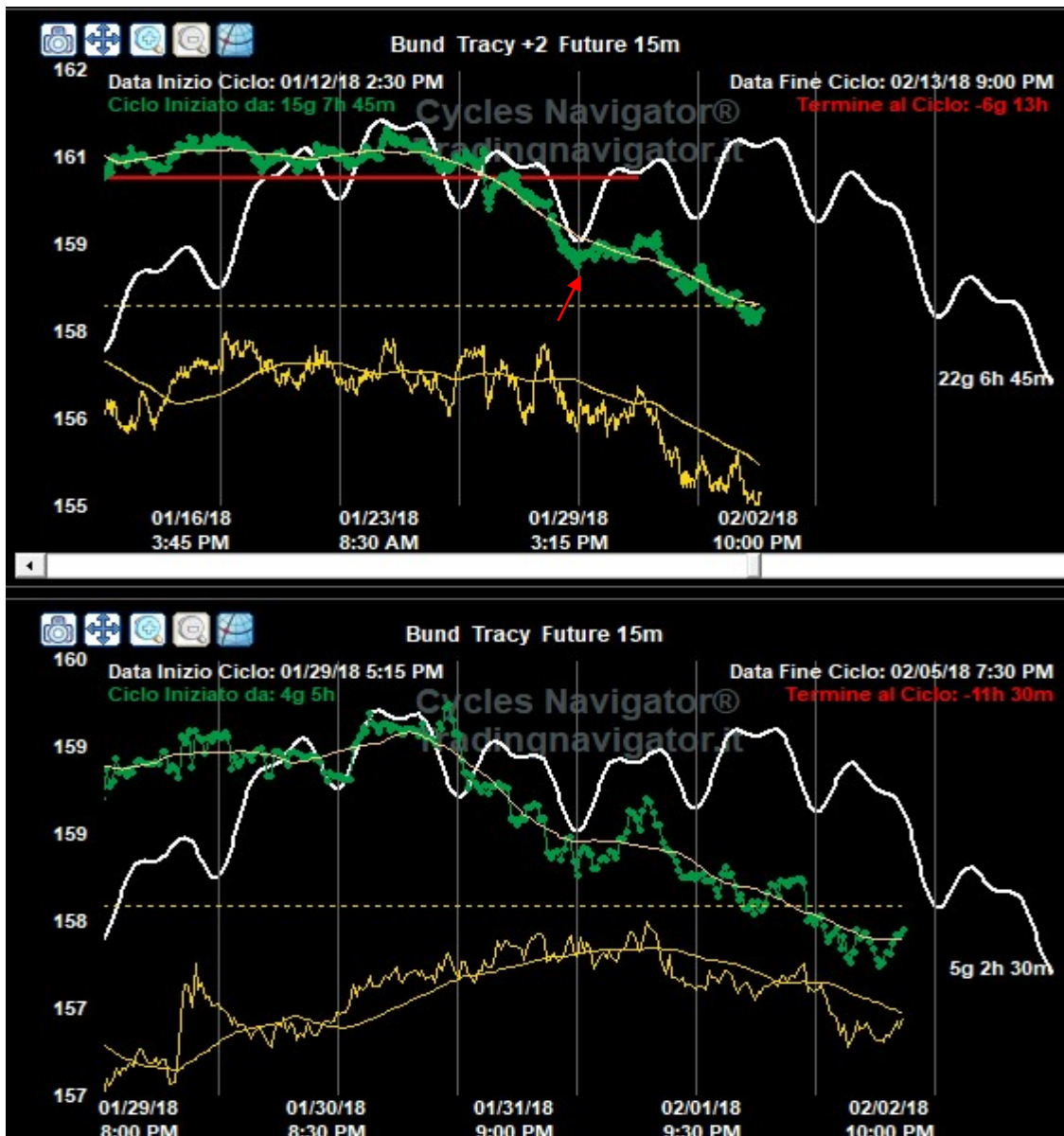
Passiamo ora ai Cicli sull'Euro/Dollaro (Forex e Future):



- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 1 ora) – è partito sui minimi del 7 novembre. Sui minimi del 12 dicembre (vedi freccia ciano) è partito il 2° sotto-ciclo Mensile che ha avuto una decisa forza. Sui minimi del 9 gennaio (vedi freccia rossa) è partito un po' in anticipo il 3° sotto-ciclo Mensile. Come si vede la fase rialzista si è prolungata con un doppio massimo il 25 gennaio ed l'1 febbraio (vedi retta orizzontale verde in alto). Ora mancherebbe una fase di indebolimento che potrebbe concludersi entro il 7-8 febbraio, ma non si può escludere un ulteriore prolungamento (di un sotto-ciclo Settimanale) legato al ritardo dei massimi ciclici. Chiaramente nuovi massimi oltre 1,254 porterebbero ad una differente struttura ciclica ben più lunga di quella mostrata in figura. Per ora questa conformazione a minori possibilità (che non significa alcuna possibilità).

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – è partito in tempi idonei sui minimi del 29 gennaio pomeriggio. Il minimo del 2 febbraio pomeriggio sembra quello di metà ciclo (vedi freccia gialla). Potremmo avere 1 gg di lateralità (ma attendiamo l'importante fase del lunedì mattina) e poi 2-3 di debolezza per andare a chiudere il ciclo.

Passiamo alla situazione Ciclica sul Bund Future:



- Ciclo Mensile (figura in alto - dati a 15 minuti) – metto il ciclo Mensile partito il 12 gennaio poiché il ciclo Trimestrale è di non facile definizione, o meglio vi sono 2 possibilità con molte violazioni di regole cicliche. Infatti il continuo ribasso inatteso dopo il 25 gennaio, ha portato a forme Tempi/Prezzi fuori statistica.

Se le cose fossero come in figura (vedi line bianca) la fase di debolezza potrebbe proseguire sino a circa il 12-13 febbraio. Tuttavia anche per questo ciclo vi sono delle anomalie ed inoltre sappiamo che rapidi ribassi possono portare ad accorciamenti dei tempi ciclici. Pertanto vi potrebbero essere sorprese. Sappiamo che questo mercato è condizionato dagli acquisti della Bce che non dice prima quando e di che importi lo farà- si sa solo l'importo complessivo mensile (ma anche qui possono esservi deroghe).

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- sembra partito sui minimi del 29 gennaio pomeriggio ed è debole. Se le forme fossero come quelle in figura, potrebbe trovare un minimo conclusivo entro martedì mattina. Un nuovo Settimanale potrebbe portare a 2 gg (sino a 3) di leggero recupero, ma viste le continue eccezioni cicliche potrebbero esservi altri sviluppi.

Operatività (che personalmente sto seguendo)

Opzioni

- Il 24 gennaio mattina dicevo che in attesa della Bce ci poteva stare una operazione bi-direzionale (vista anche la Volatilità nuovamente in discesa).

E' un'operazione che al primo movimento direzionale che porti ad un utile del 10% (valore ridotto) calcolato sul prezzo di acquisto di Call e Put, la chiudo. Sul Dax l'ho chiusa in utile l'1 febbraio sulla decisa crescita di Volatilità. Sull'Eurostoxx vediamo se chiuderla in utile lunedì mattina.

- Volevo mettermi al ribasso (che attendevo leggero) con le Opzioni su Indici Azionari. Il repentino indebolimento di venerdì 2 febbraio non mi ha permesso un ingresso su livelli idonei.

- Ho delle operazioni al ribasso sul miniS&P500 su scadenza marzo, operazioni finanziate parzialmente da vendita di Call out of the money che ho dovuto poi spostare verso l'alto. Come dicevo il 16 gennaio mattina, con miniS&P500 sopra 2800 si poteva acquistare Put marzo 2500 con l'obiettivo di guadagnare su una crescita di Volatilità.

La Volatilità è cresciuta decisamente e su discese ben sotto 2800 il 2 febbraio ho chiuso in utile metà posizione (delle ultime aperte). Vediamo lunedì se riesco a recuperare anche sulle Opzioni aperte ben prima.

Eur/Usd - Bund:

- Per l'**Eur/Usd**, come scrivevo il 16 gennaio, per valori oltre 1,230 ho fatto operazione moderatamente ribassista con Put debit Vertical Spread: acquisto Put marzo 1,230 e vendita Put marzo 1,220. Ho chiuso la 1,220 e venduta la 1,225 (il 2 febbraio mattina).

Il 25 gennaio mattina, per Eur/Usd oltre 1,240 ho fatto analoga operazione con: acquisto Put marzo 1,240 e vendita Put marzo 1,225.

- Per il **Bund** per discese sotto 159 (avvenute il 29 gennaio) ho fatto Vertical Call debit Spread su scadenza marzo: acquisto Call 159 e vendita Call 159,5.

Per discese sotto 158 (il 2 febbraio pomeriggio) ho chiuso la Call 159,5 (su cui ho avuto un piccolo utile) e punto ad un rimbalzo verso 159 e così guadagnare sulla Call 159 rimasta.

ETF:

- Ho posizioni rialziste con Etf rialzista su FtseMib ed Eurostoxx che gestisco in modo dinamico. Per Eurostoxx ho valori medi di carico (riferiti all'Indice e non al Valore dell'Etf che è leggermente differente) di 3530. Applicherei uno stop-loss solo per valori inferiori a 3350.

Per il FtseMib sono entrato più volte su varie correzioni (come ho sempre scritto). Ho valori medi di carico (riferiti all'Indice FtseMib e non all'Etf) di 21700. Applicherei uno Stop-Loss solo per FtseMib sotto 21000. Per valori oltre 24000 (avvenuto il 23 gennaio) ho chiuso 1/3 delle posizioni. Per l'Eurostoxx chiuderei in utile 1/3 delle posizioni per valori oltre 3720.

- Ho posizioni short di lungo periodo su S&P500 (su cui ho fatto vari movimenti) incrementate sui vari rialzi. Per valori oltre 2600 (toccati il 21 e 22 novembre) ho incrementato di 1/5 la posizione. Speravo in almeno una correzione rapida e prezzi almeno verso 2600 per chiudere almeno 1/3 della posizione. Per ora su questa posizione non ho messo stop-loss, ma per valori sopra 2700 dicevo che era prudente chiudere in stop 1/4 della posizione. Ora vedo se e quanto alleggerire in stop-loss.

- Come posizione di lungo periodo dicevo che si poteva iniziare ad accumulare una Etf 2x short sul Bund (Etf della Lyxor-isin: FR0010869578) cosa che ho fatto ripetutamente per molte volte (che ho sempre scritto)- l'ultima è stata l'11 dicembre per Bund oltre 163,7. Come avevo scritto ho chiuso in utile 1/3 della posizione per Bund sotto 161 (il 10 gennaio mattina). Poi ho chiuso in utile 1/3

(della posizione iniziale) per valori sotto 159 (avvenuto il 29 gennaio). Potrei ancora la restante solo per valori sotto 156,5. Solo per Bund sopra 163 (valore cambiato) applicherei uno Stop-Loss.

- Da inizio 2016 ho accumulato posizioni short sul T-note 10 y: Etf della Boost 3x short (isin: IE00BKS8QT65). Ho fatto vari incrementi della posizione su varie salite dei prezzi- L'ultima volta sul T-Note oltre 127. Nel complesso ho un prezzo di carico equivalente a 126,3 di T-Note. Ora la strategia sta portando i suoi frutti. Chiuderei in utile 1/3 della posizione solo per valori inferiori 120. Solo per T-Note sopra 125,5 applicherei uno Stop-profit alla posizione.

- Ho iniziato ad accumulare posizioni al rialzo sul CRB Index (indice delle Commodities) da oltre 1 anno (uso l'Etf della Lyxor sul tale indice- codice Isin: FR0010270033). Di fatto ho un prezzo di carico pari a 192. Solo per Crb Index sotto 180 applicherei uno Stop-Loss. Ora attendo.

- Sul Brent opero con Etf (Etf Brent1 month- Isin: GB00B0CTWC01) - ho chiuso in utile tutte le posizioni rialziste per valori oltre 57\$. Ora attendo nuove opportunità. Ora attendo opportunità.

- Sull'Oro opero con Etf Physical Gold (Isin: JE00B1VS3770)- volevo iniziare ad assumere delle posizioni rialziste per valori a 1220\$, ma non vi siamo arrivati. Ora attendo opportunità, che potrebbero essere per discese intorno a 1300\$.

Ricordo che sulle posizioni Operative: quanto scrivo riguarda metodologie sviluppate in molti anni. Che quanto riporto operativamente è quanto ho fatto ed intendo fare personalmente con il mio capitale, compatibilmente con le mie possibilità di tempo, denaro, propensione al rischio. C'è sempre un controllo del rischio nelle mie posizioni e pertanto fisso sempre uno Stop-Loss. Quanto scrivo non costituisce una sollecitazione all'investimento ed al Trading in Strumenti Finanziari.